

Il sindacato lancia un patto sul lavoro: realizzare le opere rispettando i contratti e portare le risorse alle periferie

Roma punta sul Giubileo per uscire dal declino

Il Pnrr, il possibile Expo 2030, il Giubileo 2025, che invece è una certezza.

Dopo anni di declino, Roma ha l'occasione - diverse occasioni - per il tanto atteso rilancio. Sono in arrivo oltre 4 miliardi di risorse europee. E altre ne arriveranno dal Governo. Roma si prepara ad usarle. A cominciare dal Giubileo. "È un momento straordinario di cui non bisogna dimenticare la dimensione spirituale, che mette al centro la speranza - spiega Gualtieri, sindaco e commissario straordinario per il Giubileo, intervenendo al XIX congresso della Cisl Roma Capitale e Rieti -. Abbiamo il dovere di mettere a terra con efficienza le risorse intorno a progetti di qualità. Il tessuto della città deve essere rinnovato e vanno realizzate opere qualificanti". Interventi materiali a cui va accompagnata, secondo Gualtieri, un'opera di inclusione e solidarietà. Il tempo non è molto, tre anni di lavoro per cambiare faccia alla città. Il sindaco traccia le priorità: cambiare le strade e le ferrovie, restituire alla città pezzi di essa completamente abbandonati, costruire un luogo per i raduni di massa, innovare il sistema della mobilità.

Il tempo è poco ma l'occasione è irripetibile. E non era scontato, ricorda il segretario della Cisl di Roma e Rieti, Carlo Costantini, che la città avesse queste occasioni. "Ora Roma può ripartire - spiega Costantini - ma non dai 'lavoretti'. Per questo, serve un patto per il lavoro, per fare cose semplici: ossia ripartire dai contratti nazionali. Siamo pronti per rilanciare la città, per ridarle il ruolo di grande capitale europea. Per farlo dovremmo essere uniti. Abbiamo bisogno di interventi qualificati che vadano tutti nella direzione del bene comune. In quest'ottica le risorse e gli interventi devono andare anche, e molto, alla

periferie, che non sono solo periferie geografiche ma periferie del lavoro, dei diritti, dei servizi. Altrimenti continueremo ad avere una città divisa, in cui chi nasce in certi quartieri ha più possibilità. L'obiettivo, nel tempo, è annullare queste differenze".

"La premessa per farcela è lavorare insieme - ribadisce anche il presidente della Camera di Commercio di Roma, Lorenzo Tagliavanti -. Il sindaco da solo non può farcela. Ha bisogno della società romana, che non è rassegnata e nella fase pandemica ha reagito con forza. A Roma, in questi due anni, abbiamo perso mediamente meno di quello che ha perso economicamente il resto d'Italia. E con le riaperture abbiamo recuperato come gli altri, pur avendo il turismo, ossia uno dei nostri asset principali, semibloccato".

Sul fronte del turismo, il Giubileo è una certezza. Ma Roma punta, come evidenzia Angelo Camilli, presidente di Unindustria Lazio, anche ad accogliere l'Expo 2030, per rilanciarsi, come ha fatto Milano. "La città sta ripartendo - aggiunge Camilli, nonostante il turismo non sia ripartito. Ma ci sono risorse enormi, investimenti, che mancavano da anni. Negli ultimi sette anni il Comune ha fatto investimenti per 2 miliardi. Ora abbiamo tre anni per spendere 1,5 miliardi per il Giubileo e 4,5 del Pnrr. Non possiamo permetterci lentezze e inefficienze nel mettere a terra questi fondi".

Per farlo bisogna ispirarsi, secondo Tommaso Tanzilli, presidente dell'Ente Bilaterale del Turismo del Lazio, alla gestione "ottima" del Giubileo del 2000. Anche Tanzilli sottolinea l'importanza della candidatura per l'Expo 2030. "Questa carta - spiega - è importante anche solo giocarsela, perché significa che diversi pezzi della città sa-



Peso:65%

ranno finalmente tenuti a fare squadra, cosa che non è avvenuta negli ultimi anni. In quest'ottica, la settimana prossima saremo a Dubai per sostenere il sindacato Gualtieri nella candidatura a Expo 2030".

Le risorse vanno spese in modo efficiente. E per farlo, è fondamentale vigilare sulla legalità. Su questo fronte l'esperienza dei 4 miliardi di frodi scoperte, finora, intorno al superbonus insegna. "Il settore delle costruzioni - sottolinea Nicolò Rebecchini, **presidente ACER** - dal 2008 al 2020 ha avuto un calo di addetti senza eguali. Abbiamo perso una generazione. Oggi la stiamo pa-

gando perché non abbiamo ricambio generazionale, lavoratori qualificati. Ora arrivano miliardi e bisogna fare attenzione agli improvvisatori. Nelle opere edili non si può più derogare ai contratti nazionali. Solo così possiamo lavorare tutti insieme per un obiettivo comune".

Fin qui i risvolti concreti e i problemi concreti da affrontare da qui al 2025. Ma non va dimenticata la dimensione religiosa dell'evento. "Il Giubileo per la capitale del cristianesimo - sottolinea Monsignor Yoannis Lahzi Gaid, già segretario personale di Papa Francesco - è un richiamo, un tempo di riconciliazione, rinnovamento, sia a livello individuale sia a livello comunitario. La Chie-

sa richiama i propri figli a promuovere la santità della vita e la custodia della casa comune. Roma dovrà essere la prima a farsi trovare pronta all'accoglienza. Come ha detto il premier Draghi: il sindaco ha davanti a sé la sfida più grande, rilanciare la Capitale".

Ilaria Storti



Peso:65%